

ASL CN1
INCONTRO SINDACALE AREA COMPARTO
SAVIGLIANO, 22 SETTEMBRE 2008, ORE 14.30

Sono presenti, per la parte pubblica:

- Gian Paolo Tamagno – Coordinatore Strutture del Servizio Personale;
- Enzo Mao – Coordinatore Strutture di Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane;
- Maria Carmela Scaffidi – Coordinatore Servizi Infermieristici Tecnici Riabilitativi;
- Emanuele Olivero – Funzionario S.C. Personale.

Sono presenti, per le OO.SS., i soggetti riportati nell'allegato foglio firma (allegato A).

All'ordine del giorno la discussione sulla bozza del contratto integrativo aziendale per quanto riguarda l'istituto della produttività collettiva.

In apertura di incontro Tamagno, nell'ambito di quanto concordato nell'incontro precedente relativamente al collegamento tra produttività collettiva e valutazione qualitativa (nella misura del 70%) e quantitativa (nella misura del 30%), passa ad illustrare la proposta aziendale di progressiva perequazione - nel quadriennio 2009-2012 - delle quote di produttività, consegnando a tal fine alle OO.SS. apposita tabella. L'ipotesi presentata dall'Azienda, precisa, non tiene conto di eventuali finanziamenti regionali; si tratta in toto di risorse aziendali che consentono:

- a) di perequare al livello più alto chi aveva meno risorse;
- b) di incrementare ulteriormente le quote di chi aveva già più risorse.

Anche se l'ipotesi prevede un iter quadriennale, già dal primo anno essa contiene dei buoni incrementi. Il dato medio pro-capite di arrivo sarà di 2.500 euro. Evidentemente, aggiunge, l'iter potrebbe essere velocizzato qualora la Regione mettesse a disposizione delle risorse; in tal caso si valuterà se riassorbire o utilizzare in altro modo queste risorse aziendali.

Viene aperto il dibattito.

Valenti chiede se l'Azienda sia disposta a rinunciare alla richiesta di ore aggiuntive e, in tal caso, quante risorse sarebbe disponibile comunque a mettere a disposizione per la perequazione delle quote. Precisa che comunque non intende firmare un CCIA che contenga previsioni di orario aggiuntivo.

Tamagno precisa che la richiesta di ore aggiuntive è presupposto irrinunciabile, in quanto legato alle necessità aziendali, per garantire la perequazione delle quote.

Bertaina ritiene che l'orario aggiuntivo nelle modalità definite negli incontri precedenti vada bene. Ricorda anche che nell'incontro precedente, sul punto, era emerso un accordo pressoché unanime. Al massimo, aggiunge, si potrebbe innalzare un po' la parte qualitativa nel primo anno.

Clemente ritiene che nella fase transitoria siano richieste troppe ore aggiuntive rispetto agli incrementi economici riconosciuti progressivamente negli anni.

Turco chiede di dimezzare i tempi della perequazione.

Bruno chiede di aggiungere 100.000 euro dal primo anno, in modo da arrivare ad un incremento a regime di 1.000.000 di euro, e precisa che le risorse regionali devono essere considerate aggiuntive e non suppletive.

Olocco chiede che l'Azienda metta a disposizione già dal primo anno tutte le risorse derivanti dai risparmi connessi alla previsione dell'orario aggiuntivo.

Allegro chiede di definire un diverso ordine temporale: prima perequare le quote e soltanto dopo chiedere l'orario aggiuntivo.

Zazzera ritiene che la vera novità sia rappresentata dall'orario aggiuntivo. In particolare sottolinea che i dipendenti operanti sui presidi ospedalieri sono quelli che dovranno lavorare di più.

Busso propone di utilizzare per il 2009 esclusivamente le risorse derivanti dalla soppressione dei progetti speciali e conseguentemente di non chiedere orario aggiuntivo per il medesimo anno 2009.

Valenti aggiunge che, tolta la quota per l'orario aggiuntivo, nell'anno 2009 i dipendenti si troverebbero con una quota più bassa rispetto al passato.

Turco e Clemente chiedono di tenere in particolare conto il problema delle aree critiche, per quanto riguarda il valore orario dei progetti quantitativi.

Tamagno, a titolo di replica ai precedenti interventi, evidenzia quanto segue:
-riguardo alla proposta di procedere prima all'equiparazione e poi all'introduzione del debito orario, non concorda in quanto i due discorsi devono procedere di pari passo;
-per quanto riguarda l'incremento di 100.000 euro e la riduzione dei tempi, precisa che si potrà valutare cercando di giungere ad una soluzione mediata.
Aggiunge inoltre, su specifica domanda delle OO.SS., che il compenso orario previsto per le ore aggiuntive si potrebbe aggirare sui 20-25 euro, per un totale di 60-70 mila ore complessive di cui ca. un terzo già rese per progetti speciali, e potrebbe sicuramente avere uno sviluppo - in aumento - nel corso del quadriennio.

Segue una breve pausa.

Al rientro, Turco e Bertaina presentano la seguente proposta:
-partire nel 2009 da una quota di qualitativo uguale per tutti, pari a 1800 euro, mettendo la parte restante sul quantitativo (che quindi risulterebbe differenziato tra le ex Aziende);
-dimezzare i tempi raggiungendo le quote a regime nel 2010 anziché nel 2012.

Valenti propone di livellare tutti a 2.378 euro. Poi si potrà parlare di progetti quantitativi. Va bene partire da una quota di 1.800 euro, ma non per i dipendenti della ex A.S.L.17, che dovranno partire da subito con 2.378 euro.

Bruno ribadisce la richiesta di utilizzare 100.000 euro aggiuntivi per:
a) mantenere la parte quantitativa uguale per tutti (valuti l'Azienda se in misura pari a 500 o 600 euro);
b) garantire alle ex AA.SS.LL. 15 e 16 una quota qualitativa di partenza pari a 1.800 euro, elevandola gradualmente a 2.000 euro;
c) garantire alla ex A.S.L. 17 una quota qualitativa di 2.264 euro.

In relazione a quanto detto, Tamagno precisa che la perequazione delle quote verso l'alto potrà essere tanto maggiore quanto più ci sarà disponibilità per i progetti quantitativi (cui dovrà essere destinato almeno un 20% della quota totale): la perequazione, per quanto riguarda il qualitativo, potrebbe quindi essere intorno ai 2.000 euro. Per quanto riguarda la proposta della CISL di salvaguardare tout court il qualitativo sperequando sul quantitativo, sicuramente questo non rientra tra gli obiettivi che l'Azienda intende ottenere. La proposta di Bruno non appare anch'essa compatibile con gli obiettivi in quanto mantiene in essere, sotto altra forma, le diversificazioni attualmente esistenti. In generale, aggiunge, sulla parte qualitativa qualche sacrificio va fatto. Altrimenti, o si mantengono le attuali differenze, o si effettua una perequazione ai livelli medi. Resta fermo infine il principio per cui all'incremento delle quote pro-capite deve corrispondere un debito orario aggiuntivo.

Allegro propone di perequare subito le quote pro-capite al livello più alto. Soltanto dopo si potrà discutere dei progetti quantitativi. Chiede infine di destinare una quota del fondo alle fasce.

Tamagno ritiene che la proposta di Allegro non sia accettabile in quanto estranea al contesto della discussione finora sviluppatasi.

Valenti sostiene che il costo dell'accorpamento non può essere scaricato sui lavoratori riducendo loro lo stipendio.

Tamagno replica che non c'è in previsione alcuna riduzione di stipendio anzi che la proposta punta a un incremento accompagnato da un incremento di produttività. Ritornando poi ai temi generali in discussione, ribadisce che il rapporto tra quota qualitativa e quota quantitativa non potrà comunque essere superiore a 80-20. Soltanto entro questi limiti la proposta di Bruno potrà essere considerata accettabile, considerato anche il fatto che un incremento di risorse per ca. 1.000.000 di euro a fronte di 45.000 ore aggiuntive (da 25.000 a 70.000) sarebbe decisamente interessante per i lavoratori. Ampia disponibilità alla discussione per quanto riguarda invece la riduzione dei tempi e la differenziazione - in rapporto al grado di disagio - del compenso orario previsto per la parte quantitativa.

Allegro ritiene che l'incremento di 1.000.000 di euro vada bene, ma tenendo conto del fatto che 350.000 euro provengono dai risparmi sul personale amministrativo. Propone conseguentemente di utilizzare da subito 532.000 euro per perequare le quote e il resto per la parte quantitativa.

Bertaina ritiene che in linea generale tutti i dipendenti - compresi quelli della ex A.S.L.17 - possano guadagnare dal presente accordo. Propone poi, ad integrazione di quanto detto in precedenza, di definire la parte qualitativa in misura uguale per tutti e corrispondente a 1.900 euro. Per quanto riguarda la parte quantitativa, propone di partire con un quota più alta per la ex A.S.L.17, pari a 750 euro, per poi giungere progressivamente ad una perequazione anche di questa parte.

Tamagno, considerate le forti differenze tra le posizioni delle varie OO.SS., invita la parte sindacale a presentare una proposta unitaria e concreta, partendo dalla tabella fornita dall'Azienda.

Viene fissato un nuovo incontro sul medesimo tema per il giorno 7 ottobre 2008 - ore 14.30, presso la sede di Savigliano.

La seduta si chiude alle ore 17.00 circa.

Savigliano, 22 settembre 2008.

Il verbalizzante – Emanuele Olivero.